Istituto Comprensivo Perotto-Orsini

Via Gramsci,12 - Tel. e Fax 0884/581911
71043 Manfredonia (FG)
Cod. Mecc. FGIC863007 **Cod. Fiscale 92054970717**

Prot. n°3851/C27g

Manfredonia, 09 ottobre 2015

Ai genitori

Oggetto: LA PREVENZIONE E IL TRATTAMENTO DELLA PEDICULOSI DEL CAPO INFORMAZIONI ALLA FAMIGLIA

La pediculosi del capo, purtroppo non è un problema destinato a scomparire a breve termine, e gli anti-parassitari incontrano sempre più resistenza nel reprimere l'infezione.

La pediculosi non è un problema della scuola, si verifica anche durante le vacanze, i genitori però cominciano a preoccuparsi quando i bambini tornano a scuola perché pensano che derivi solo dalla permanenza in ambito scolastico.

I pidocchi si diffondono per contatto diretto e prolungato della testa con la testa che ospita il pidocchio vivo e mobile o le uova quando non sono ancora saldate al capello.

Ciò può avvenire in ogni occasione di vita sociale. Allarmarsi non serve.

Se avete qualche dubbio che il vostro bambino/a possa essere stato contagiato leggete attentamente questa nota e contattate il medico curante o il Servizio Medicina Preventiva dell'ASL per assicurarvi dell'effettivo contagio, del corretto trattamento e prevenzione.

I controlli generalizzati nella scuola che i genitori richiedono non limitano il fenomeno, al contrario talvolta creano allarmismo e inducono all'uso indiscriminato di prodotti antiparassitari.

Ricordatevi che **la famiglia svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione, solo in famiglia si può effettuare il controllo frequente e periodico della testa.**

Infine, importante, la frequenza scolastica può anche non subire variazioni: la pediculosi non costituisce un problema sanitario grave, il massimo disagio può essere il prurito.

LA PEDICULOSI DEL CAPO

I pidocchi del capo sono parassiti che vivono sugli esseri umani, possiedono piccole zampe con le quali si spostano, sono di colore grigio e di 2-5 mm di lunghezza, si nutrono di sangue e non sopravvivono a lungo (2-3 giorni) lontano dal cuoio capelluto.
La femmina del pidocchio depone le uova (lendini) che si schiudono dopo 6-12 giorni. Le lendini, di colore bianco-grigio si differenziano dalla forfora per la forma ovoidale e per la loro aderenza al capello. I punti in cui si annidano più facilmente sono la nuca e le tempie.
Sintomo caratteristico, ma non sempre presente, è il prurito al cuoio capelluto.

COME INTERVENIRE

- **Osservare la testa** attentamente almeno una volta a settimana per individuare il parassita e le lendini. Difficilmente i parassiti sono presenti quando si effettua il controllo, più facilmente si individuano le lendini.
- **In presenza di parassiti**: trattare i capelli con un prodotto antipidocchi (reperibile in farmacia) seguendo le prescrizioni indicate.

- **In presenza di lendini** a breve distanza dal cuoio capelluto (1,5 cm circa) o a distanza maggiore senza che sia mai stato fatto un trattamento: effettuare il trattamento come se ci fossero i parassiti.
- **Eliminare tutte le lendini** che si trovano attaccate ai capelli, sfilandole manualmente ad una ad una o tagliando il capello che le ospita.

COME PREVENIRE

Il trattamento medicato con antiparassitari di per sé non previene l'infestazione, al contrario può essere inutile e dannoso. Solo il **controllo frequente, regolare della testa** del bambino, rappresenta una misura preventiva, **evita la diffusione del contagio e consente un intervento tempestivo.**

ALTRI UTILI PROVVEDIMENTI PER LIMITARE IL CONTAGIO

- Se un componente della famiglia è interessato al problema è opportuno **estendere il controllo a tutti i conviventi**, anche gli adulti possono contagiarsi.
- **Lavare pettini e spazzole** con acqua calda (60°C) e sapone lasciandoli immersi per qualche ora o non inutilizzarli per 2 settimane.
- **Lavare** (60°C) federe, lenzuola, asciugamani,
- **Passare l'aspirapolvere** su cappelli, sciarpe, poltrone, divani, materassini e tappeti dove giocano i bambini.
- **Non scambiarsi** pettini, spazzole, cuscini, cappelli, fermagli od elastici per capelli

L'insegnante che noti segni evidenti di infestazione sul singolo bambino (presenza ictu oculi, ossia senza che sia necessaria un'ispezione), di numerose lendini e/o del parassita sulla testa del bambino, segnalerà la sospetta pediculosi al Dirigente Scolastico (art.40 del D.P.R. 22/12/67 n° 1518), il quale invia ai genitori del bambino:

- una lettera in cui è richiesto un certificato medico o una autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione;
- una lettera destinata ai genitori dei bambini senza infestazione da pidocchio del capello, ma che frequentano altri bambini con pediculosi.

Qualora, nei 30 giorni successivi all'adozione dei suddetti provvedimenti, siano segnalate nella stessa classe due o più reinfestazioni, la Direzione Scolastica informa l'Ufficio di Prevenzione ASL che contatterà i genitori per le misure che dovranno adottare.

Il Dirigente Scolastico

f.to Prof.ssa Maria Angela Sinigaglia